

Codice A1705A

D.D. 13 dicembre 2017, n. 1280

Regolamenti (UE) nn. 1303/2013 e 1305/2013 - Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte: Riunione plenaria del Comitato di Sorveglianza regionale (26 ottobre 2017).

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

visto il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

visto il Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2015)7456 del 28 ottobre 2015 e recepito con deliberazione della Giunta regionale in data 9 novembre 2015 e s.m.i.;

considerato che il citato Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede, all'art. 47, che per ciascun Programma sia istituito un Comitato di Sorveglianza entro un termine massimo di tre mesi dalla decisione che approva il Programma, con il compito di sorvegliarne l'attuazione;

visto il par. 1 dell'art. 48 dello stesso Regolamento (UE) n. 1303/2013, che prevede che il Comitato di Sorveglianza sia composto da rappresentanti delle autorità competenti, dagli organismi intermedi e da rappresentanti dei partner di cui all'articolo 5 del medesimo regolamento, e in particolare:

- le autorità cittadine e le altre autorità pubbliche competenti;
- le parti economiche e sociali;
- i pertinenti organismi rappresentativi della società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione;

visto il combinato disposto degli artt. 49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 74 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, in cui vengono definite le funzioni e responsabilità del Comitato di Sorveglianza;

visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un "Codice Europeo di Condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei", in particolare gli artt. 10 e 11 che disciplinano la composizione e le procedure interne dei comitati di sorveglianza;

vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 30 - 2397 del 9 novembre 2015 con oggetto "Regolamenti (UE) nn. 1303/2013 e 1305/2013 - Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte: Istituzione del Comitato di Sorveglianza regionale e nomina dei rappresentanti" con la quale, tra l'altro:

- viene istituito il Comitato di Sorveglianza regionale del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte, ai sensi degli artt. 47-49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 74 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, e del paragrafo 15.2 del PSR “Composizione prevista del Comitato di sorveglianza”;
- ne vengono specificati i compiti, tra cui in particolare l’approvazione della Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma, l’esame dei criteri di selezione degli interventi finanziati (entro quattro mesi dall’approvazione del Programma) e delle proposte di modifica al PSR;
- ne viene stabilita la composizione, con i relativi nominativi individuati per le Amministrazioni e Organizzazioni rappresentate;
- si precisa che le modalità di funzionamento verranno fissate con apposito regolamento interno e che le funzioni di segreteria sono svolte dalla Direzione Agricoltura - Settore A17.05A “Programmazione e coordinamento sviluppo rurale e agricoltura sostenibile”;

visto che con nota prot. n. 20500/A12PRE dell’11 ottobre 2017 è stata convocata per il 26 ottobre, presso il Palazzo della luce di via Bertola 40 - Torino, la seduta plenaria del suddetto Comitato sui seguenti argomenti, con l’invio dell’Ordine del Giorno e della relativa documentazione, come di seguito precisato:

- | | |
|-------|---|
| 9.15 | Registrazione partecipanti |
| 10.00 | Saluti e presentazione dell’ordine del giorno
<i>Giorgio Ferrero (Assessore Agricoltura) e Alberto Valmaggia (Assessore Ambiente, Sviluppo della Montagna e Foreste)</i> |
| 10.15 | Stato di attuazione del PSR 2014-2020
<i>Gaudenzio De Paoli (Autorità di Gestione del PSR)</i> |
| 10.45 | Dibattito |
| 11.15 | Discussione e approvazione proposte di modifica al PSR e criteri di selezione
<i>Franco Consogno (Settore Programmazione sviluppo rurale)</i> |
| 13.00 | Pranzo |
| 14.30 | La riserva di performance del PSR Piemonte
<i>Mario Perosino (Settore Programmazione sviluppo rurale)</i> |
| 15.00 | Condizionalità ex ante per il settore delle risorse idriche
<i>Roberto Ronco (Responsabile Direzione Ambiente)</i> |
| 15.30 | Attività di valutazione
<i>Stefano Aimone (IRES Piemonte)</i> |
| 16.00 | Dibattito |
| 17.00 | Conclusioni e chiusura lavori |

considerato che il Regolamento interno del Comitato, adottato nella seduta del 26 novembre 2015, all'art. 7 prevede che i verbali delle riunioni, redatti dalla segreteria di cui sopra, siano inviati ai membri del Comitato entro 30 giorni lavorativi dalla data della riunione e s'intendano approvati qualora entro 5 giorni dalla trasmissione non siano formulate osservazioni da parte dei membri presenti alla seduta;

considerato che in data 5 dicembre 2017 sono stati trasmessi ai membri del Comitato il verbale della riunione e il documento di chiusura con le conclusioni dell'Autorità di Gestione, insieme ai relativi allegati, a seguito dei quali non è pervenuta alcuna ulteriore osservazione;

visto che in data 12 dicembre 2016 è stata trasmessa ai membri del Comitato la versione definitiva del documento di chiusura;

ritenuto opportuno prendere atto del verbale (Allegato A alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale), nonché del documento di chiusura (Allegato B alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale) della riunione plenaria del Comitato svoltasi il 26 ottobre 2017, onde procedere, su incarico dell'Autorità di Gestione, alla trasmissione ufficiale alla Commissione europea delle proposte di modifica al PSR (previa autorizzazione della Giunta regionale);

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1 - 4046 del 17 ottobre 2016;

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 17 del d.lgs. n. 165/2001;

visti gli artt. 17 e 18 della l.r. n. 23/2008;

determina

- di prendere atto del verbale della riunione plenaria del Comitato di Sorveglianza Regionale del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014 - 2020 della Regione Piemonte svoltasi in data 26 ottobre 2017, costituito dalle seguenti parti:
 - verbale della riunione, Allegato A alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;
 - documento di chiusura, Allegato B alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di trasmettere ufficialmente alla Commissione europea, su incarico dell'Autorità di Gestione e previa autorizzazione della Giunta regionale, le proposte di modifica al PSR.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Il Responsabile del Settore
Mario Ventrella

Allegato



FEASR



**COMITATO DI SORVEGLIANZA REGIONALE DEL
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020**

Verbale della riunione plenaria del 26 ottobre 2017

ORDINE DEL GIORNO

- 9.15** Registrazione partecipanti
- 10.00** Saluti e presentazione dell'ordine del giorno
Giorgio Ferrero (Assessore Agricoltura) e Alberto Valmaggia (Assessore Ambiente, Sviluppo della Montagna e Foreste)
- 10.15** Stato di attuazione del PSR 2014-2020
Gaudenzio De Paoli (Autorità di Gestione del PSR)
- 10.45** Dibattito
- 11.15** Discussione e approvazione proposte di modifica al PSR e criteri di selezione
Franco Consogno (Settore Programmazione sviluppo rurale)
- 13.00** Pranzo
- 14.30** La riserva di performance del PSR Piemonte
Mario Perosino (Settore Programmazione sviluppo rurale)
- 15.00** Condizionalità ex ante per il settore delle risorse idriche
Roberto Ronco (Responsabile Direzione Ambiente)
- 15.30** Attività di valutazione
Stefano Aimone (IRES Piemonte)
- 16.00** Attività di comunicazione
Valentina Archimede (Settore Programmazione sviluppo rurale)
- 16.30** Dibattito
- 17.00** Conclusioni e chiusura lavori

OSSERVAZIONI PERVENUTE PER ISCRITTO

A seguito della convocazione ufficiale del Comitato, effettuata in data 12 ottobre 2017 contestualmente all'invio della documentazione da esaminare, sono pervenute le seguenti osservazioni, pubblicate alla pagina:

http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/comitatoSorv.htm

- **Federazione Interregionale Ordini Dottori Agronomi e Forestali (FODAF)**, in data 24 ottobre 2017 (M 16);
- **Autorità Ambientale**, in data 25 ottobre 2017 (M 8.1 e 10.1.2);
- **Uncem Piemonte**, in data 26 ottobre 2017 (M 4.4).

SVOLGIMENTO DELLA RIUNIONE

In data 26 ottobre 2017 alle ore 10 presso il Palazzo della luce (Via Bertola 40, Torino) si è riunito in seduta plenaria il Comitato di Sorveglianza regionale del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte.

Tra le Autorità, sono presenti i funzionari della Commissione europea (DG Agri) – Filip Busz (responsabile dell'Unità geografica Italia-Malta), Gianfranco Colleluori (vice-capo Unità) e Giuseppe Aristei (*desk officer* per il Piemonte) – il rappresentante del Mipaaf Stefano Lafiandra, l'Assessore all'Agricoltura Giorgio Ferrero, l'Assessore all'Ambiente, sviluppo della montagna e foreste Alberto Valmaggia, l'Autorità di Gestione Gaudenzio De Paoli e il Dirigente del Settore Programmazione Mario Ventrella.

Introduzione

Saluti e ringraziamenti degli Assessori Ferrero e Valmaggia, nonché del rappresentante della Commissione europea. Il Dirigente del Settore Programmazione Ventrella introduce e dà inizio ai lavori.

De Paoli presenta il quadro di attuazione del PSR 2014-2020

Per maggiori dettagli si rimanda alla presentazione pubblicata alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/comitatoSorv.htm

A due anni dall'inizio della programmazione, viene presentato lo stato di attuazione finanziaria del PSR. L'anno 2016 (e in parte il 2017) è stato caratterizzato dall'emanazione di numerosi bandi sulle diverse misure per circa il 60% della dotazione finanziaria e, se si considerano anche i trascinamenti, il totale delle risorse attivate aumenta a circa il 73%, pari a ca. 890 Meuro. Il 2017 è stato, pertanto, dedicato in larga misura all'effettuazione delle relative istruttorie, che come è noto comportano tempistiche e problematiche diverse.

Si ricorda che, a seguito dello storno di solidarietà a favore delle regioni terremotate, la cui modifica è in corso di approvazione, la dotazione finanziaria del Programma è passata da 1.093 Meuro (di cui 471 Meuro di quota FEASR) a 1.078 Meuro di spesa pubblica (di cui 465 Meuro di quota FEASR).

Dall'esame del cronoprogramma relativo ai bandi effettuati e a quelli ancora da effettuare, si evidenzia che questi ultimi sono pari a circa un 25% della dotazione finanziaria da adesso fino al 2020. Entro la fine dell'anno si prevede di aprire ancora bandi per un importo pari a ca. 41 Meuro sulle misure 3, 4, 5, 6, 8 e 16; nei primi sei mesi del 2018 si effettueranno ulteriori aperture pari a ca. 127 Meuro (12% della dotazione); nella seconda metà del 2018, nuovi bandi per ca. 34 Meuro (3,5% della dotazione).

Viene inoltre illustrata brevemente l'attuale situazione dell'emanazione dei bandi da parte dei GAL per quanto riguarda la misura 19 (Leader): a partire dalla primavera 2017 ad oggi sono state attivate risorse pari al 22% della dotazione assegnata ai singoli piani finanziari dei GAL ed è stato pagato ca. il 5% dell'attivato.

Si analizzano quindi in maniera dettagliata i risultati dei bandi emessi per le varie misure, indicando il numero complessivo di bandi emanati, le domande ammesse e quelle pagate con i relativi importi. Ad oggi, complessivamente, l'importo pagato è pari a circa 128,5 Meuro, di cui 27,6 Meuro di trascinamenti e 101 Meuro di fondi freschi. Nel solo anno 2017 sono stati pagati 74,5 Meuro; si prevede di effettuare entro l'anno ulteriori pagamenti per almeno 10 Meuro. Trattandosi dei primi anni di avvio del Programma, la maggioranza dei pagamenti effettuati riguarda le anticipazioni e i saldi delle misure a superficie (M10, M11, M13), che al momento hanno quindi una performance di

spesa più elevata; anche altre misure (M3, M4, M6) stanno procedendo con i primi pagamenti, il cui incremento sarà maggiormente visibile nel 2018.

Si evidenziano le due fondamentali scadenze del PSR entro il dicembre 2018: il disimpegno automatico (N + 3) e la riserva di performance; quest'ultima sarà oggetto della presentazione del dr. Perosino nel pomeriggio. Per quanto riguarda la situazione relativa al disimpegno automatico, l'obiettivo da raggiungere nel corso del 2018 è alla portata della Regione, con 90 milioni di euro da pagare nei prossimi 14 mesi. Questa cifra non considera il pre-finanziamento che ridurrebbe ulteriormente tale quota a poco meno di 60 Meuro; infatti, il vero obiettivo sfidante sarà nel 2019, dove saranno da pagare ulteriori 219 Meuro che si riducono a 186,5 conteggiando il pre-finanziamento. E' necessario pertanto il massimo sforzo non solo per raggiungere ma per superare la soglia dei 90 milioni di euro del 2018, in modo da ridurre il più possibile la quota di pagamenti da erogare nel corso del 2019.

Vengono illustrate le criticità che hanno sinora rallentato l'attuazione del programma: il ritardo nell'approvazione dello stesso, avvenuta il 28 ottobre 2015; la necessità di adattamento del sistema informativo alle nuove logiche del PSR; la difficile applicazione di taluni criteri di selezione; la riorganizzazione interna all'Ente; il complesso e tortuoso percorso burocratico per pervenire alla notifica e approvazione degli aiuti di Stato per tutte le misure relative a prodotti fuori Allegato 1. Non meno importante infine è l'elevato numero di domande pervenute su diversi bandi, che ha richiesto un cospicuo lavoro istruttorio protrattosi nel 2017, ritardando le istruttorie sulle domande di pagamento e di conseguenza le erogazioni.

Per le misure ad investimento si cominciano ad intravedere i primi risultati a seguito delle istruttorie dei bandi emessi a fine 2015 e nel 2016 e della presentazione da parte dei beneficiari delle domande di pagamento per i lavori eseguiti. Si evidenziano maggiori tempistiche di realizzazione per misure complesse o caratterizzate da progettazione integrata (Leader, Banda ultra larga, Cooperazione).

Al fine di affrontare tali criticità l'Autorità di Gestione ha messo in atto alcuni provvedimenti, tra cui si citano ad esempio:

- istituzione di un tavolo di coordinamento con l'obiettivo di un monitoraggio continuo dell'attività degli organismi e uffici delegati;
- ripartizione delle pratiche in relazione ai carichi di lavoro di ogni organismo e ufficio delegato, anziché in base al criterio puramente geografico;
- predisposizione di un bando tipo e di modulistica standardizzata, come un modello di riferimento;
- sul piano del sistema informativo si è lavorato per la creazione del cruscotto bandi e l'informatizzazione integrale di tutte le fasi del procedimento amministrativo (operazione di dematerializzazione che ha comportato una fase di avvio complessa);
- per quanto riguarda gli aiuti di Stato, si sta proseguendo alacremente nelle procedure di notifica e comunicazione necessarie per attivare i pagamenti delle misure interessate;
- in merito ai criteri di selezione, sono state apportate le modifiche necessarie ad un'applicazione più efficace;
- si sta, infine, valutando se sarà possibile introdurre sistemi di semplificazione nella gestione delle singole pratiche, sia nella fase di istruttoria sia in quella successiva di pagamento.

Rappresentante CE: dopo il secondo trimestre del 2017 (Q2) vi è stato un incremento del 5% nel livello di spesa raggiunto dal PSR, portando il risultato a ca. l'11%, evidenziando pertanto un andamento positivo; il Piemonte rientra nella media delle Regioni italiane, tuttavia l'Italia si trova appena al 50% della media europea, pur trattandosi di uno degli Stati Membri che ricevono più risorse sullo sviluppo rurale: lo stato di avanzamento della spesa è insoddisfacente, pur con un'elevata percentuale di attivazione attraverso l'apertura dei bandi. Un ritardo nella fase di attuazione iniziale è normale, ma va recuperato, pena il rischio di perdere fondi. Non vi sono particolari problemi per il raggiungimento dell'N+3 nel 2018, ma vi sono grossi rischi per il 2019; i prossimi due anni andranno quindi monitorati attentamente. Si ricorda che, a differenza di altre Regioni italiane, il Piemonte ha un proprio Organismo Pagatore, quindi non risente delle difficoltà legate alle attività dell'Organismo nazionale Agea; ciò aumenta le possibilità di miglioramento della performance.

Rappresentante CE: si prende atto dell'evoluzione dei pagamenti nel 2017: nel Q2 il livello era ca. al 6%, nel Q3 (terzo trimestre) ca. all'8%, ad oggi, secondo gli ultimi dati, dovrebbe attestarsi all'11,5%; ci si attende quindi una performance di spesa elevata nell'ultimo trimestre (Q4). Alla data del Q2 restavano da pagare più di 50 Meuro di quota FEASR per evitare l'N+3 2018, attualmente tale somma si è comunque ridotta. Si considera positiva l'attivazione delle risorse al 73%, tuttavia vi sono più di dieci misure e operazioni che non hanno ancora aperto bandi, ad esempio la misura 2, alcune operazioni della sottomisura 4.4 e delle misure 7 e 16, l'operazione 8.6.1 ecc.: si invita a procedere nella loro attivazione. Tale ritardo infatti comporta problemi per il raggiungimento degli obiettivi intermedi 2018, sia fisici che finanziari, della riserva di performance (a legislazione vigente); in particolare vi è un ritardo significativo sulle priorità 2, 3 e 6. Occorre quindi una riflessione sui provvedimenti necessari per evitare la riprogrammazione delle risorse assegnate a tali priorità. La modifica del Reg. (UE) 215/2014 in corso di discussione potrà portare alcune agevolazioni, ma certamente non sarà risolutiva da questo punto di vista, pertanto lo sforzo deve essere rivolto ad implementare le misure ad investimento. Si prende atto delle difficoltà espresse, anche legate alla riorganizzazione dell'Ente, ma occorre accelerare il funzionamento della macchina amministrativa regionale, alimentando gli appositi sistemi con l'inserimento delle domande, in sinergia con l'Organismo Pagatore, al fine di recuperare i ritardi nei pagamenti che danneggiano i beneficiari e non sono accettabili.

Lafiandra: si condivide quanto espresso dalla Commissione; in questo momento il livello di performance di spesa dell'Italia è al terzultimo posto tra gli Stati Membri, tuttavia, limitando il confronto agli Stati con programmazione regionalizzata, l'Italia si colloca vicino a Spagna e Francia. Si ricordano i risultati positivi raggiunti nelle precedenti programmazioni (103% nel PSR 2000-2006, 98% nel PSR 2007-2013): occorre massimizzare l'impegno al fine di replicare tali traguardi.

Consiglio presenta le proposte di modifica al PSR 2014-2020

Per maggiori dettagli si rimanda alla presentazione pubblicata alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/comitatoSorv.htm

1: Storni di risorse tra Operazioni

		SPESA PUBBLICA		
FOCUS AREA	OPERAZIONE	TABELLA 10 VIGENTE	MODIFICHE	NUOVA TABELLA 10 PROPOSTA
MULTI	M1	44.500.000,00	- 2.020.000,00	42.480.000,00
MULTI	M2	30.116.581,64	- 18.076.581,64	12.040.000,00
2A	4.1.1	96.000.000,00	- 4.000.000,00	92.000.000,00
	6.4.1	10.500.000,00	- 2.000.000,00	8.500.000,00
2B	6.1.1	50.500.000,00	4.000.000,00	54.500.000,00
3A	16.2.1	2.950.000,00	2.000.000,00	4.950.000,00
4A	8.5.1	9.150.000,00	- 1.770.000,00	7.380.000,00
	12.2.1	5.000.000,00	1.770.000,00	6.770.000,00
	16.5.1	2.000.000,00	- 2.000.000,00	-
	10.1.8	27.000.000,00	- 6.000.000,00	21.000.000,00
4B	M11	25.500.000,00	18.396.579,78	43.896.579,78
4C	10.1.6	5.000.000,00	- 1.000.000,00	4.000.000,00
	10.1.9	15.000.000,00	7.000.000,00	22.000.000,00
6B	16.7.1	2.000.000,00	3.700.001,86	5.700.001,86

Consiglio: la *ratio* delle modifiche finanziarie proposte mira, da un lato, a non snaturare la strategia di fondo del PSR, mantenendo saldi i tre obiettivi trasversali (competitività, ambiente e aree rurali) e, dall'altro, a perseguire un altro obiettivo fondamentale, quello della performance di spesa; si è tentato di conciliare questi due ambiti, pur sapendo che si tratta di un compito non facile.

Rappresentante CE: la Commissione nutre alcune perplessità sulle modifiche proposte: non si ritiene giustificata la diminuzione di risorse sulle focus area ambientali, né l'eccessiva riduzione (oltre il 60%) della misura 2, peraltro già oggetto di storno in occasione delle modifiche pro-Regioni terremotate; si ricorda che il PSR, in merito alla possibilità di effettuare i pagamenti, di fatto termina nel 2023, dunque vi sono ancora le tempistiche necessarie per l'attuazione di tale misura, pur con le difficoltà del caso. Il mondo agricolo piemontese, essendo caratterizzato da agricoltura intensiva soprattutto in alcune aree, presenta fabbisogni di formazione e consulenza sia sugli aspetti economici sia su quelli ambientali. Inoltre, per quanto riguarda il trasferimento dall'Operazione 8.5 alla 12.2, vi sono dubbi sul fatto che quest'ultima abbia effettivamente una maggiore valenza ambientale: essa infatti finanzia impegni obbligatori per legge, mentre la 8.5 sostiene la resilienza degli ecosistemi forestali; si ritiene perciò discutibile lo storno proposto. Sulle altre proposte di spostamenti finanziari, non vi sono particolari problemi.

Lafiandra: all'interno del negoziato sulle proposte di modifica cd. "Omnibus" (che riguarda la maggior parte dei regolamenti base dei Fondi europei e della PAC), il 12 ottobre si è raggiunto l'accordo sul Reg. (UE) 1305/2013: tenendo conto delle criticità segnalate dagli Stati Membri, sono state modificate le norme relative alla misura 2, ampliando la platea di beneficiari (non solo gestori del servizio, ma anche Autorità di Gestione) e risolvendo così a monte il problema dell'ammissibilità dell'IVA, pertanto l'applicazione di tale misura viene facilitata. E' stato inoltre eliminato il riferimento alle procedure di evidenza pubblica da utilizzare nel bando, ferma restando però la necessità di rispettare la normativa nazionale (codice degli appalti) che prevede l'utilizzo di tali procedure; si tratta quindi di una modifica puramente formale. Alla luce di queste innovazioni, si invita l'Autorità di Gestione a riconsiderare l'opportunità di ridurre la dotazione della misura in modo così consistente.

Corgnati: in merito agli storni proposti tra le misure forestali, si precisa che gli interventi finanziati con la misura 12 hanno finalità prettamente ambientale, specificatamente l'incremento della biodiversità, mentre la 8.5, trattandosi principalmente di interventi selvicolturali, ha una valenza più multifunzionale. La riduzione proposta per la 8.5 ammonta appena al 10% della dotazione totale, a cui si sommano anche i fondi previsti per le analoghe operazioni forestali incluse nella misura 8 (8.3.1, 8.4.1), per un totale di ca. 18 Meuro, pertanto non si ritiene che questo possa compromettere gli obiettivi del PSR per le foreste piemontesi; con l'incremento di dotazione della misura 12 aumentano le possibilità di compensare le difficoltà pratiche ed economiche degli operatori forestali nelle aree Natura 2000, tenendo conto che generalmente i beneficiari sono forme associative che fanno gestione forestale attiva, contrastando quindi l'abbandono del territorio.

Benetti (Legambiente): si concorda con la Commissione sul fatto che lo storno non favorisca gli aspetti ambientali, poiché la misura 12, essendo un'indennità, non comporta un impegno economico per il beneficiario e riguarda in maniera indifferenziata tutte le superfici forestali site in aree Natura 2000, mentre la 8.5 richiede un lavoro di progettazione su interventi specifici e mirati.

Rappresentante CE: gli impegni previsti dalla misura 12 derivano dalle misure di conservazione, perciò il loro rispetto è comunque obbligatorio; poiché la 8.5 è di per sé una misura a valenza ambientale, se si intende aumentare la dotazione della 12 occorre trovare altre giustificazioni.

Corgnati: verranno integrate le motivazioni dello storno dalla 8.5 alla 12.2.

LE PROPOSTE DI MODIFICA RELATIVE ALLO STORNO DALLA MISURA 2 ALLA 11 E DALLA 8.5 ALLA 12.2 VERRANNO REVISIONATE SECONDO LE INDICAZIONI DELLA COMMISSIONE; LE ALTRE PROPOSTE SI CONSIDERANO APPROVATE.

2, 3: Rimodulazione finanziaria tra priorità (Misure 1, 2 e 16)

Dotazione misura			P2	P3	P4	P5	P6
		DOTAZIONE					
1	VIGENTE	44.500.000,00	7.416.512,06	7.416.512,06	11.124.768,09	14.833.371,99	3.708.835,81
1	PROPOSTA DI MODIFICA	42.480.000,00	13.266.750,00	6.397.000,00	15.185.000,00	3.857.250,00	3.774.000,00
DELTA			5.850.237,94	- 1.019.512,06	4.060.231,91	- 10.976.121,99	65.164,19
2	VIGENTE	30.116.581,63	3.090.909,09	5.389.308,91	9.272.727,27	12.363.636,36	-
2	PROPOSTA DI MODIFICA	12.040.000,00	1.338.791,00	3.703.275,00	5.687.679,00	1.310.255,00	-
DELTA			- 1.752.118,09	- 1.686.033,91	- 3.585.048,27	- 11.053.381,36	-
16	VIGENTE	12.899.000,02	3.000.208,72	1.680.310,76	4.500.324,68	3.000.231,92	717.923,94
16	PROPOSTA DI MODIFICA	12.899.000,00	1.024.000,00	6.535.000,00	3.440.000,00	1.540.000,00	360.000,00
DELTA			- 1.976.208,72	4.854.689,24	- 1.060.324,68	- 1.460.231,92	- 357.923,94

Rappresentante CE: secondo il parere della Commissione, l'attuale ripartizione dei fondi tra le diverse focus area per le misure di formazione, consulenza e cooperazione è adeguata ai fabbisogni del Piemonte, in coerenza con l'analisi effettuata.

Caprioglio: per la misura 2, non avendo ancora aperto il bando, non è possibile effettuare valutazioni certe sull'adeguatezza della ripartizione vigente; per la misura 1, con l'apertura del bando si è potuto verificare che la domanda di formazione si concentra maggiormente su determinate focus area (come innovazione e competitività), piuttosto che su altre (parte ambientale); lo stesso vale per il bando effettuato sulla misura 16. L'attuale ripartizione dei fondi, spalmata orizzontalmente su tutte le focus area, difficilmente può consentire il raggiungimento delle performance di spesa, stante la mancanza di domanda su alcuni aspetti.

Rappresentante CE: queste argomentazioni sono condivisibili solo in parte: il PSR non è un Programma "a domanda"; occorre ricercare le motivazioni dello scarso successo delle azioni ambientali nei bandi e agire per rafforzarle, ad esempio aumentandone i punteggi o legandole alle tematiche economiche, anziché depotenziarle. Occorre in ogni caso uno sforzo per attuare il Programma così come è stato concepito.

LA PROPOSTA DI MODIFICA VERRA' REVISIONATA TENTANDO DI PERVENIRE AD UN'ALLOCAZIONE DI RISORSE CHE NON PENALIZZI LE FOCUS AREA AMBIENTALI, SECONDO LE INDICAZIONI DELLA COMMISSIONE.

4: Rimodulazione indicatori

- *Casistiche:*
 - *variazioni alla dotazione finanziaria delle misure*
 - *rimodulazioni delle focus area (M1, M2, M16)*
 - *errata valutazione iniziale (T4 - T5 - T6)*

Rappresentante CE: sembra che alla base della proposta di modifica vi sia un ragionamento capovolto: se l'obiettivo fissato inizialmente non si raggiunge con il primo bando, occorre modificare la rotta dei bandi (ad esempio fissando un limite massimo all'importo degli investimenti) e non cambiare l'indicatore target; la Commissione non condivide questo tipo di approccio.

Consiglio: la proposta di modifica degli indicatori non deriva dall'andamento dei bandi, bensì dal fatto che la stima di tali indicatori è stata effettuata diversi anni fa, sulla base di presupposti che si sono rivelati errati; per la misura 4.1, la fissazione di un limite massimo all'importo degli investimenti è già stata effettuata con le modifiche 2016.

Aimone: si aggiunge inoltre che dalla valutazione svolta sul PSR 2007-2013 emerge che in quel periodo la propensione agli investimenti da parte degli imprenditori era piuttosto bassa a causa della crisi; attualmente si rileva invece una positiva ripresa, per cui le imprese agricole sono più disposte ad esporsi, con investimenti maggiori.

LA PROPOSTA DI MODIFICA VERRA' REVISIONATA SECONDO LE INDICAZIONI DELLA COMMISSIONE.

5: Modifiche alla Misura 8.1.1 (imboschimento) - Pioppicoltura e costi standard

- *Articolazione dell'Operazione in 3 azioni distinte:*
 1. *arboricoltura da legno a ciclo breve (pioppicoltura)*
 2. *arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo (arboricoltura da legno e arboricoltura con specie tartufigene)*
 3. *bosco permanente*
- *Variazione regole di ammissibilità ed entità di contributo per la pioppicoltura:*
 - *2 classi di contributo (80% e 60%):*
 - *80% in caso di utilizzo del 50% di cloni MSA oppure 30% di cloni MSA e certificazione Gestione Forestale Sostenibile*
 - *60% negli altri casi*
 - *impianto superiore a 5 ha: miscuglio clonale*
- *Modifica regole di ammissione per premi annui di mancato reddito per l'azione 2 (da 5 a 10 anni)*
- *Utilizzo dei costi standard ai sensi dell'art. 67, comma 1 lett. b), e comma 5 lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013*
- *Inserimento dei documenti relativi alla metodologia di calcolo e alla certificazione*

Rappresentante CE: la modifica consiste sostanzialmente in una riscrittura dell'Operazione e non sembra presentare particolari problemi. La Commissione tuttavia ha alcune perplessità: poiché sinora, in base all'andamento degli indicatori, la misura sembra aver funzionato, qual è la giustificazione della creazione di tre azioni che portano a tre differenti bandi? Occorre inoltre specificare la dotazione finanziaria prevista per ciascuno di tali bandi. Si fa presente che le azioni 2 e 3 hanno una valenza ambientale maggiore rispetto alla 1, che ha una connotazione più produttiva. Si precisa inoltre che la regola relativa alla complementarietà con il I Pilastro ai fini EFA (*non-double funding*) va riferita anche agli imboschimenti effettuati ai sensi dei regolamenti precedenti il 1305/2013, come chiarito recentemente in sede di Comitato sviluppo rurale. Per quanto riguarda i principi di selezione, si chiede quale pertinenza abbia, rispetto agli obiettivi della misura, la priorità assegnata ad aziende con impegni agro-climatico-ambientali. Si chiede conferma del fatto che a seguito della ristrutturazione dell'Operazione siano stati rivisti i calcoli dei premi e, in tal caso, se questi siano stati certificati; occorre di conseguenza aggiornare il Capitolo 18 del PSR.

Camoriano: l'articolazione dell'Operazione in tre diverse azioni con differenti principi di selezione è stata svolta anche su proposta dell'Autorità Ambientale, poiché la precedente struttura monolitica della misura sembrava poco funzionale, in particolare per quanto riguarda la pioppicoltura. In merito alla dotazione finanziaria prevista per ciascun bando, non si ritiene necessario inserire tale informazione nella scheda di misura, trattandosi di una scelta politica che verrà definita con apposita DGR. Per quanto riguarda il *non-double funding*, si precisa che già in fase di scrittura del

PSR si era scelto di ridurre il premio di mancato reddito (rispetto alla base di partenza data dal reddito medio annuo individuato per la cerealicoltura) proprio per evitare la sovracompensazione dovuta all'introduzione del *greening*. Infine, la scelta di introdurre una priorità per le aziende con impegni agro-climatico-ambientali sembrava inizialmente in linea con le finalità dell'imboschimento; con la ristrutturazione dell'Operazione si procederà a rivedere i criteri differenziandoli per azione. Non si ritiene di rifare il calcolo dei premi, in quanto questi sono in linea con le valutazioni già effettuate; inoltre, con questa modifica il premio per il mancato reddito viene abbassato da 700 a 600 euro, mentre non vengono modificati quelli per la manutenzione.

Rappresentante CE: in merito al *non-double funding*, la giustificazione è accettabile, purché vi sia una certificazione dei calcoli che confermi l'assenza di doppio finanziamento. La Commissione non condivide la scelta di decidere con provvedimenti al di fuori del PSR la ripartizione delle risorse per i bandi, in quanto questo contraddice il concetto stesso di programmazione; occorre pertanto fornire nel Programma almeno qualche indicazione di principio sull'allocazione dei fondi fra le tre diverse tipologie.

LA PROPOSTA DI MODIFICA VERRA' REVISIONATA SECONDO LE INDICAZIONI DELLA COMMISSIONE.

6, 7, 8, 11, 17: Inserimento costi standard Operazioni forestali

- *Operazioni 8.3.1, 8.4.1 e 8.5.1:*
 - *utilizzo dei costi standard ai sensi dell'art. 67, comma 1 lett. b) e comma 5 lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013*
 - *inserimento dei documenti relativi alla metodologia di calcolo e alla certificazione*
- *Operazione 16.1.1:*
 - *applicazione della sovvenzione forfettaria (15.000 euro) ai sensi dell'art. 67, comma 1 lett. c) del Reg. (UE) n. 1303/2013*
 - *inserimento dei documenti relativi alla metodologia di calcolo e alla certificazione*
- *Misura 16: applicazione del costo standard del lavoro dell'agricoltore e dell'operatore forestale, ai sensi dell'art. 67, comma 1, lett. b) del Reg. (UE) n. 1303/2013*
- *Aggiornamento del Capitolo 18 del PSR in merito all'applicazione dei costi standard/somme forfettarie alle varie Operazioni*

LE PROPOSTE DI MODIFICA VENGONO APPROVATE.

9: Modifiche all'Operazione 10.1.2 (biodiversità nelle risaie) - variazione sezione fossi

- *Introduzione della possibilità di realizzare un fosso di dimensioni intermedie (cm 60 x 60) tra l'impegno di base e l'attuale impegno facoltativo, al fine di rendere maggiormente accessibile l'intervento*
- *Consequente integrazione del documento giustificativo dei premi e della certificazione*

LA PROPOSTA DI MODIFICA VIENE APPROVATA.

10: Modifiche all'Operazione 10.1.4 - Azione 1 (conversione seminativi in foraggere permanenti) - ammissibilità delle superfici

- *Estensione dell'applicabilità alle superfici già oggetto del ritiro ventennale di seminativi dalla produzione ai sensi del Reg. (CE) n. 2078/1992, al fine di evitare il rischio che alla scadenza di tale impegno le superfici ritirate siano investite a seminativi più impattanti sotto il profilo ambientale*

Rappresentante CE: il riferimento al Reg. 1307/2013, art. 4(1), lett. f, appare errato, poiché si riferisce al ritiro dei seminativi e non alla conversione. Occorre inoltre precisare, nel testo della modifica, che la conversione può avvenire solo dopo che è stato completato il periodo di impegno previsto dai precedenti regolamenti.

LA PROPOSTA DI MODIFICA VERRA' REVISIONATA SECONDO LE INDICAZIONI DELLA COMMISSIONE.

12: Modifiche all'Operazione 16.2.1 (progetti pilota) - articolazione in tre azioni

- *Articolazione dell'Operazione in 3 azioni distinte:*
 1. *progetti pilota nel settore forestale*
 2. *piattaforma tecnologica bioeconomia*
 3. *progetti pilota nelle filiere frutticola, vitivinicola, corilicola*
- *Inserimento di ulteriori principi di selezione:*
 - *per l'azione 2: grado di complementarietà con il POR FESR, Azione I.1b.2.2 - Piattaforma tecnologica bioeconomia (settori prioritari "Agroalimentare", "Chimica verde/Cleantech" ed "Economia circolare")*
 - *per l'azione 3: presenza di organismi di ricerca con disponibilità di campi sperimentali in collaborazione con OP*

Rappresentante CE: per quanto riguarda l'azione 2, in cui si fa riferimento alla "strategia di specializzazione intelligente" inclusa nell'Accordo di Partenariato, si ricorda che tale Accordo consente solo l'utilizzo di biomasse di scarto a fini energetici, vietando quindi le colture dedicate. In merito all'azione 3, si chiedono chiarimenti sulle modalità di funzionamento della cd. "regia regionale" e come tale scelta di attuazione si possa conciliare con le esigenze di trasparenza nella scelta dei progetti/operatori e con l'approccio *bottom up* della misura 16; inoltre, si domanda la motivazione della scelta di soli tre settori produttivi, attualmente non presente nel Programma.

Caprioglio: la scelta dei settori si giustifica poiché si tratta di comparti trainanti per l'agricoltura piemontese, con una vocazione specifica all'innovazione e alla sostenibilità ambientale: anche da ciò deriva la scelta della regia regionale per l'azione 2, che mira a garantire la massima partecipazione anche attraverso le Organizzazioni di Produttori, proprio per avere la più ampia ricaduta nell'applicazione dell'innovazione (cd. filiere *green*) ed evitare il rischio che l'innovazione stessa, partita dal basso, si fermi ad un numero ristretto di operatori; l'azione è rivolta ai tre settori che, a differenza di altri, sono maggiormente disponibili ad investire nella riduzione dell'impatto ambientale. La priorità assegnata agli organismi di ricerca con disponibilità di campi sperimentali viene dalla necessità di dimostrare alla filiera produttiva l'efficacia dell'innovazione che si va a proporre.

Rappresentante CE: si domanda per quale motivo non siano inclusi settori come quelli del latte o della carne, ricordando che il sostegno deve essere rivolto proprio ai soggetti che ne hanno più

necessità, ossia quelli con minore propensione all'innovazione. Il coordinamento regionale sugli interventi della misura 16 può essere realizzato con l'assistenza tecnica e l'informazione volte a "radunare" gli operatori della filiera come soggetti della cooperazione e attraverso l'applicazione dei criteri di selezione, al fine di migliorare la qualità dei progetti. La Commissione ritiene che questa proposta di modifica sia da rivedere.

Bussone (Uncem): da tempo si attendeva una strategia di finanziamento plurifondo sulla bioeconomia non solo per le imprese, ma anche per gli Enti pubblici; nel caso di questa piattaforma, si auspica un cospicuo contributo da parte del FESR. I tre settori scelti come destinatari dell'azione sono effettivamente in grado di crescere anche senza il sostegno pubblico, ma occorrono comunque incentivi per investire sull'innovazione.

LA PROPOSTA DI MODIFICA VERRA' REVISIONATA TENENDO CONTO DELLE INDICAZIONI DELLA COMMISSIONE.

13, 14, 15: Modifiche relative agli Aiuti di Stato per le Operazioni interessate

- *Inserimento nel Capitolo 8.1 (condizioni generali applicate alle misure) di un paragrafo riportante la normativa relativa agli Aiuti di Stato, per le misure che costituiscono regime di aiuto*
- *Modifiche ai testi delle Operazioni 3.2.1 (promozione), 4.2.1 (agroindustria), 4.3.2 (miglioramento infrastrutturale e fondiario), 4.3.4 (infrastrutture forestali e pastorali), 7.6.1 (alleggi) al fine di adeguarle alla normativa Aiuti di Stato*
- *Aggiornamento nel Capitolo 13 (elementi relativi agli Aiuti di Stato) dei riferimenti normativi e degli importi relativi alle singole misure*

Rappresentante CE: con i nuovi regolamenti è stata operata una semplificazione delle procedure relative agli Aiuti di Stato, poiché notifiche e comunicazioni sono necessarie solo per gli interventi non agricoli e/o che non vengano attuati in *de minimis*; per la misura 19 (Leader) si consiglia di effettuare un'unica notifica raggruppando tutti gli interventi. Si precisa che la 4.3.2 è una misura infrastrutturale, con obiettivi di competitività, dunque non è chiara la pertinenza delle considerazioni ambientali inserite all'interno del testo; inoltre, l'introduzione della definizione di "alleggio" non è necessaria e rischia di generare dubbi su beneficiari e spese ammissibili.

Consiglio: le integrazioni ai testi delle misure sono state concordate con l'Ufficio Aiuti di Stato della DG Agri, al fine di ottenere l'esenzione dei relativi interventi.

Rappresentante CE: in questo caso, si consiglia di aggiungere una dicitura che confermi il fatto che l'Operazione finanzia infrastrutture, con l'obiettivo di migliorare la competitività delle imprese.

LA PROPOSTA DI MODIFICA VERRA' OPPORTUNAMENTE REVISIONATA.

16, 18: Correzione refusi

- *Capitolo 14 (Informazioni sulla complementarità): viene corretto un refuso relativo alla demarcazione tra PSR e OCM ortofrutta*
- *Operazione 16.1.1 (Gruppi Operativi PEI): la definizione di giovane agricoltore viene aggiornata in coerenza con quanto previsto dal Reg. (UE) 1307/2013 e dall'Operazione 6.1.1 (insediamento giovani)*

Lafiandra: si precisa che, secondo l'interpretazione fornita in Comitato sviluppo rurale, per "giovane agricoltore" si intende chi abbia un'età non superiore a 41 anni meno un giorno.

LE PROPOSTE DI MODIFICA VENGONO APPROVATE.

19: Modifiche all'Operazione 10.1.8 (razze a rischio estinzione) - inserimento nuova razza

- *Nella lista delle razze autoctone minacciate di abbandono viene inserita la razza bovina Bruna Linea Carne (ca. 150 capi)*

Rappresentante CE: si chiede se siano stati effettuati i calcoli del premio per questa nuova razza.

Consiglio: poiché il premio previsto dall'Operazione è unico, non differenziato per razza, ci si è basati sui calcoli già effettuati per le altre.

Rappresentante CE: si richiede allora una conferma, da parte del certificatore, che i calcoli del premio già effettuati per le razze attuali siano adeguati anche per quella nuova.

LA PROPOSTA DI MODIFICA VERRA' REVISIONATA SECONDO LE INDICAZIONI DELLA COMMISSIONE.

Consiglio presenta le proposte di variazione ai criteri di selezione

Operazione 5.1.1 (prevenzione calamità biotiche)

E' prevista l'apertura di due bandi che finanzieranno l'installazione di reti antinsetto nei frutteti contro la Cimice asiatica (Halyomorpha) e la Drosophila; i criteri di selezione proposti sono identici, ma vengono attribuiti punteggi diversi alla coltura in base alla sensibilità verso l'organismo nocivo.

LA PROPOSTA VIENE APPROVATA.

Corgnati (Settore Foreste) presenta le proposte di variazione ai criteri di selezione

Entrambe le proposte mirano a rendere i criteri delle Operazioni PSR più coerenti con il Piano Regionale per la Qualità dell'Aria in corso di definizione.

Operazione 16.6.1 (approvvigionamento di biomasse)

Le modifiche prevedono una maggiore attenzione alla qualità rispetto agli aspetti quantitativi; in particolare:

- si propone di assegnare un minor peso al criterio dedicato alla pianificazione forestale ("estensione della superficie forestale coinvolta gestita tramite PFA"), eliminando i punteggi per superfici inferiori ai 50 ha (per le quali la normativa forestale prevede la possibilità di operare con progetti

di intervento) e riducendo i punteggi assegnati alle superfici maggiori (il massimo passa da 25 a 15 punti); tale riduzione viene compensata dall'introduzione del criterio seguente;

- fermo restando il totale dell'operazione pari a 100 punti, si propone l'inserimento di un nuovo criterio di premialità (“approvvigionamento di impianti per la produzione di energia qualificati ai sensi del decreto attuativo dell'articolo 290, comma 4, del decreto legislativo n. 152/2006”) legato alla qualificazione dell'impianto per la produzione di energia a favore del quale viene effettuato l'approvvigionamento, in coerenza con il Piano Regionale per la Qualità dell'Aria in corso di definizione e con l'Accordo di bacino padano per il miglioramento della qualità dell'aria sottoscritto nel 2017.

Operazione 8.6.1 (investimenti sul potenziale economico delle foreste)

Si propongono alcune variazioni sui seguenti criteri:

- criterio 21 (“impianti mobili per la produzione di travi, tavole o legna da ardere”):
 - a) le macchine per la produzione di legna da ardere vengono escluse dalla priorità, in coerenza con il Piano Regionale per la Qualità dell'Aria in corso di definizione, che individua nella combustione di legna da ardere in impianti poco performanti uno degli aspetti più problematici per le PM10;
 - b) il criterio resta così dedicato esclusivamente al legno da opera; in questo senso si propone un incremento del punteggio (da 1 a 5) al fine di favorire lo sviluppo di filiere locali;
- criterio 22 (“per l'essiccazione della biomassa ad uso energetico”):

in considerazione del fatto che la presenza di umidità nelle biomasse forestali combustibili è uno degli aspetti che incide negativamente sui rendimenti di combustione, si propone un incremento di punteggio (da 2 a 7) a favore degli impianti di essiccazione al fine di qualificare le produzioni;
- criterio 23 (“per la produzione di cippato, cippatino, pellet”):

in coerenza con il Piano Regionale per la Qualità dell'Aria in corso di definizione, si propone di incrementare (da 3 a 12 punti) la priorità per le macchine dedicate alla produzione di biomasse combustibili impiegate in impianti di trasformazione energetica che hanno rendimenti elevati e correlate basse emissioni.

LE PROPOSTE VENGONO APPROVATE.

Bussone (Uncem): si richiama la lettera di richiesta inviata a tutti i membri del Comitato relativamente all'inclusione dei muretti a secco tra gli interventi finanziabili dal PSR, precisando che tale richiesta proviene dagli amministratori locali, in particolare dei Comuni montani (nel PSR 2007-2013 tali realizzazioni erano attuate dai GAL); si ritiene necessaria a questo fine una dotazione finanziaria di almeno 5 Meuro.

CONCLUSIONI DELLA MATTINATA

De Paoli: le proposte di modifica accettate dal Comitato e su cui la Commissione non ha sollevato obiezioni si considerano approvate; le altre verranno revisionate secondo quanto emerso nel corso del dibattito ed inviate a tutti i membri del Comitato prima della trasmissione ufficiale alla Commissione.

[Perosino illustra la riserva di performance del PSR Piemonte](#)

Per maggiori dettagli si rimanda alla presentazione pubblicata alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/comitatoSorv.htm

Vengono innanzitutto presentate le regole generali e la base normativa: definizione della “riserva di efficacia dell’attuazione”, metodo di calcolo, definizione dei target intermedi e finali, struttura degli indicatori fisici e finanziari e regole per la loro implementazione, modalità di verifica del raggiungimento dei target e relative conseguenze a seconda del livello di raggiungimento dei risultati. Si accenna alla già citata proposta di modifica del Reg. (UE) 215/2014 in corso di discussione, ribadendo che le agevolazioni che tale modifica potrà portare probabilmente non saranno sufficienti a risolvere le attuali criticità. Viene quindi illustrato lo stato dell’arte per la riserva di performance del PSR Piemonte, con l’indicazione dei target da raggiungere e lo stato di avanzamento degli indicatori per ciascuna priorità; a fini di maggior chiarezza, la percentuale di avanzamento di ogni indicatore viene riportata in due versioni: la prima riferita al raggiungimento del 100% del target, la seconda relativa al raggiungimento dell’85% dello stesso, che da regolamento costituisce condizione sufficiente per il soddisfacimento dell’obiettivo. Si ricorda, tra l’altro, che la bozza di documento sulla riforma della PAC elaborato dalla Commissione europea prevede per il prossimo periodo di programmazione una maggiore libertà di azione per gli Stati Membri, compensata da un rafforzamento del monitoraggio attraverso gli indicatori di performance.

Lafiandra: i problemi relativi alla riserva di performance non riguardano solo l’Italia; infatti, i target finanziari fissati nei PSR (riferiti ai soli progetti completati) in molti casi sono elevati poiché sono state seguite le indicazioni del documento di lavoro della DG Regio il quale stabiliva che tali importi dovessero essere superiori ai valori minimi per evitare l’N+3. Questo, unito al ritardo nell’approvazione e avvio dei Programmi, crea problemi a quasi tutti i PSR italiani, ma anche a quelli di Francia e Spagna (in tutto 70 Programmi su 120 in Europa). Il testo della modifica, richiesta formalmente dagli Stati Membri, del Reg. 215 non è ancora disponibile ma, in base alle anticipazioni sui contenuti, comporterà una modifica del calcolo degli indicatori di prodotto, in cui probabilmente le regole per le misure a superficie verranno estese a tutte le altre misure; per gli indicatori finanziari, presumibilmente si consentirà di conteggiare gli Stati avanzamento lavori (SAL), ma non gli anticipi. Dopo l’approvazione della modifica al Regolamento, si potrà procedere con le richieste di modifica dei programmi.

Rappresentante CE: stante l’attuale regolamentazione, vi sono difficoltà nel raggiungimento dei target per alcune priorità: in particolare, P2, P3 (3 indicatori su 4) e P6 (2 indicatori su 3); la modifica del Reg. 215 porterà delle agevolazioni, ma non annullerà le criticità poiché, come appena ribadito dal Mipaaf, non si potranno comunque contabilizzare gli anticipi, ma solo i pagamenti relativi alle realizzazioni concrete.

[Mancin \(Responsabile Settore Tutela delle acque\) presenta le condizionalità ex ante per il settore delle risorse idriche](#)

Per maggiori dettagli si rimanda alla presentazione pubblicata alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/comitatoSorv.htm

Viene innanzitutto sintetizzata la situazione piemontese in termini di tutela delle acque, con relativi sistemi di monitoraggio e banche dati utilizzate. Si richiamano poi le osservazioni formulate dalla Commissione europea in merito all’adempimento della condizionalità “acque”, così come rendicontato nella Relazione annuale inviata il 30 giugno 2017, e si illustrano le azioni intraprese dalla Regione Piemonte per delineare il percorso di adeguamento sui principali punti critici: misurazione dei volumi utilizzati, applicazione di prezzi incentivanti, recupero dei costi ambientali. In particolare si fa riferimento allo stato di attuazione della normativa regionale pre-esistente

(regolamento relativo alla misurazione dei prelievi) e ai provvedimenti amministrativi di recente adozione che riguardano tutti e tre gli aspetti sopra richiamati. Le attività previste a livello regionale, di cui viene fornito il cronoprogramma, richiederanno un coordinamento con il livello nazionale, nonché la concertazione con i portatori di interesse.

Rappresentante CE: si richiamano le condizionalità ex ante non ancora soddisfatte al momento dell'approvazione del Programma: VIA-VAS, banda larga, appalti pubblici, aiuti di stato, risorse idriche. Il soddisfacimento è avvenuto in tempi diversi: tra le ultime, appalti pubblici e aiuti di stato, per le quali la Commissione ha inviato una lettera di conferma dell'adempimento. La condizionalità "acque", che presenta le criticità già citate, è stata rendicontata nella Relazione annuale 2016 e la Commissione ha inviato una lettera di osservazioni a cui l'Italia ha risposto raccogliendo le parti di competenza delle varie Regioni; la posizione della Commissione su tali risposte sarà presumibilmente positiva, quindi non vi saranno problemi sugli interventi relativi all'irrigazione (priorità 5) in questo ciclo di programmazione. Tuttavia è indispensabile che il percorso delineato per l'adempimento venga effettivamente realizzato, in particolare la misurazione dei volumi utilizzati dai singoli agricoltori, anche per evitare l'avvio di una procedura di infrazione rispetto alla Direttiva acque nel prossimo periodo di programmazione; si ricorda come l'acqua sia una risorsa scarsa e occorra pertanto incentivarne l'utilizzo sostenibile.

[Aimone \(IRES Piemonte\) illustra le attività di valutazione del PSR](#)

Per maggiori dettagli si rimanda alla presentazione pubblicata alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/comitatoSorv.htm

Viene illustrato il ruolo di IRES come valutatore del PSR e le motivazioni della scelta di un ente in house per svolgere tale ruolo, con l'integrazione delle attività di valutazione dei fondi europei FEASR, FESR e FSE. Si presenta quindi la struttura del network di valutazione, con relativi partner di monitoraggio e organismi di governance (*steering group*); vengono indicati i riferimenti normativi e tecnici, il metodo di lavoro e le attività già svolte e in corso di svolgimento (2016-2017), nonché quelle previste sino al 2019. Si fornisce infine una sintesi delle risposte ai quesiti valutativi contenuti nella Relazione annuale PSR presentata nel 2017.

[Archimede \(Settore Programmazione sviluppo rurale\) presenta le attività di comunicazione del PSR](#)

Per maggiori dettagli si rimanda alla presentazione pubblicata alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/comitatoSorv.htm

Vengono innanzitutto richiamati gli obiettivi e i destinatari della comunicazione PSR, come previsto dai regolamenti. Per ciascuna tipologia di destinatario (mondo rurale e cittadini) si illustrano i principali strumenti utilizzati: in particolare, per il mondo rurale si tratta di portale web, rivista cartacea, newsletter, *contact center*, pubblicazioni, video ecc.; per i cittadini, un progetto specifico dedicato agli Istituti agrari piemontesi, pagine redazionali su stampa locale e *social media*. Vengono inoltre indicate le prossime iniziative in programma.

Saluti e ringraziamenti dell'Assessore Ferrero e del rappresentante della Commissione europea

Ventrella: nel ringraziare tutti i partecipanti, si dichiarano conclusi i lavori.

La seduta si chiude alle ore 16.30.



FEASR



COMITATO DI SORVEGLIANZA REGIONALE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

**Documento di chiusura con le conclusioni
dell'Autorità di Gestione formulate a seguito della
riunione plenaria del 26 ottobre 2017**

VERSIONE DEFINITIVA

A seguito della riunione plenaria del Comitato di Sorveglianza regionale del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte tenutasi in data 26 ottobre 2017 dalle ore 10 alle ore 16.30, presso il Palazzo della luce (Via Bertola 40, Torino), il cui svolgimento è riportato

nell'apposito verbale, con il presente documento si formulano le conclusioni dell'Autorità di Gestione in merito agli argomenti sottoposti all'esame del Comitato.

Proposte di modifica al PSR 2014-2020 e variazione ai criteri di selezione

A) LE SEGUENTI PROPOSTE DI MODIFICA VENGONO APPROVATE NELLA FORMULAZIONE PRESENTATA AL COMITATO:

6, 7, 8, 11, 17: Inserimento costi standard Operazioni forestali

9: Modifiche all'Operazione 10.1.2 (biodiversità nelle risaie) - variazione sezione fossi

16, 18: Correzione refusi

B) LE SEGUENTI PROPOSTE DI MODIFICA VENGONO REVISIONATE SECONDO QUANTO EMERSO NEL CORSO DEL DIBATTITO:

1: Storni di risorse tra Operazioni

Lo storno di risorse dalla misura 2 verso la misura 11 viene ridotto a ca. 15 Meuro, rispetto ai ca. 18 inizialmente proposti; viene inoltre migliorata la giustificazione dello spostamento di fondi dall'operazione 8.5 alla 12.2.

2, 3: Rimodulazione finanziaria tra priorità (Misure 1, 2 e 16)

La riallocazione delle risorse tra le diverse focus area viene rivista in maniera tale da non penalizzare gli aspetti ambientali.

4: Rimodulazione indicatori

Viene integrata e migliorata la giustificazione delle variazioni apportate; vengono inoltre ricalcolati gli indicatori sulla base delle modifiche nn. 1, 2 e 3 così come revisionate.

5: Modifiche alla Misura 8.1.1 (imboschimento) - Pioppicoltura e costi standard

Rispetto alle osservazioni formulate dalla Commissione in sede di Comitato, si precisa quanto segue.

La Regione intende aprire un unico bando per le tre azioni, con una dotazione finanziaria indirizzata prevalentemente alla pioppicoltura (indicata come tipologia prioritaria nella scheda di misura già approvata nella prima versione del PSR), ma con spazio anche per le altre due azioni e possibilità di travaso da una all'altra a seconda del fabbisogno finanziario risultante dopo l'approvazione delle graduatorie.

Per quanto riguarda il *non-double funding*, in effetti si è in grado di evidenziare che il doppio finanziamento non sussiste, poiché la somma dei premi di mancato reddito della 8.1 del PSR piemontese e dei premi medi per il *greening* è nettamente inferiore al reddito che l'azienda percepiva dalla coltivazione agricola dei terreni prima dell'imboschimento. Infatti:

- il reddito medio dei seminativi piemontesi indicato nella Giustificazione dei premi per la sottomisura 8.1 (Allegato 6 del documento "PSR 2014-2020 - Giustificazione dei premi -

versione 13 febbraio 2017”, redatto da IPLA), base per il calcolo dei premi per le perdite di reddito, è pari a 1000 euro/ha/anno per il periodo 2009-2012;

- l'entità del premio per le perdite di reddito previsto per l'operazione 8.1.1, così come proposto nella scheda di modifica, è pari a 600 euro/ha/anno per l'arboricoltura a ciclo medio-lungo e a 700 euro/ha/anno per il bosco;
- l'importo medio dei premi per il *greening* risulta di poco superiore a 100 euro/ha/anno (calcolato come 50% circa del Valore medio nazionale per il calcolo dei titoli per la Domanda Unica, pari a 217,168 euro, seguendo le indicazioni contenute nell'Allegato alla nota AGEA prot. ACIU 2015.426 del 29/9/2015).

Per quanto riguarda infine i criteri di selezione, la priorità assegnata ad aziende con impegni agro-climatico-ambientali era stata inserita pensando alla complementarietà negli obiettivi ambientali da raggiungere, ma può essere stralciata. In ogni caso i criteri di selezione, con relative priorità e punteggi, dovranno essere rivisti - riorganizzandoli sulle tre azioni - e sottoposti al Comitato di Sorveglianza.

10: Modifiche all'Operazione 10.1.4 - Azione 1 (conversione seminativi in foraggere permanenti) - ammissibilità delle superfici

12: Modifiche all'Operazione 16.2.1 (progetti pilota) - articolazione in tre azioni

13, 14, 15: Modifiche relative agli Aiuti di Stato per le Operazioni interessate

In allegato al presente documento si riportano pertanto le schede di modifica citate, con l'evidenziazione delle variazioni apportate a seguito di quanto emerso in sede di Comitato.

C) LA SEGUENTE PROPOSTA DI MODIFICA, A SEGUITO DEGLI APPROFONDIMENTI TECNICI EFFETTUATI SULLA CERTIFICAZIONE DEI PREMI, VIENE APPROVATA COMPLETANDO LA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA:

19: Modifiche all'Operazione 10.1.8 (razze a rischio estinzione) - inserimento nuova razza

D) I SEGUENTI CRITERI VENGONO APPROVATI NELLA FORMULAZIONE PRESENTATA AL COMITATO:

Operazione 5.1.1 (prevenzione calamità biotiche)

Operazione 16.6.1 (approvvigionamento di biomasse)

Operazione 8.6.1 (investimenti sul potenziale economico delle foreste)

In allegato al presente documento si riportano pertanto i criteri di selezione approvati.

Varie ed eventuali

1) In merito alle osservazioni pervenute per iscritto dalla **Federazione Interregionale Ordini Dottori Agronomi e Forestali (FODAF)**, si precisa quanto segue:

- **giustificazione somma forfettaria operazione 16.1.1:** il documento sulla giustificazione del contributo forfettario nell'Azione 1 contiene i calcoli e il metodo per determinare la cifra forfettaria di 15.000 Euro ma dovrà essere certificato, secondo la procedura consueta, da un soggetto terzo; l'osservazione presentata da FODAF sarà inviata anch'essa, insieme a tale documento, al certificatore;
- **beneficiari misura 16:** l'attuale formulazione del testo dell'operazione è molto ampia e, nello specifico, già ricomprende i liberi professionisti, non solo nell'Azione 2, come richiesto nelle osservazioni di FODAF, ma anche nell'Azione 1;
- **rimodulazione finanziaria focus area misura 16:** le modifiche proposte traggono origine dal fatto che, a fronte di un'allocazione iniziale delle risorse distribuita su tutte le focus area, il bando ne ha evidenziate alcune molto richieste dal territorio in termini di domande presentate (in particolare 3A, 4B, 2A) e altre molto poco; anche senza sapere ancora quali saranno i progetti ammessi a finanziamento nell'Azione 2, è estremamente verosimile che l'attuale distribuzione di risorse tra focus area non permetta di coprire, sia per il bando "agricoltura e aree rurali" sia per il bando "foreste", le proposte che potrebbero essere approvate nella stessa Azione 2 sulla base di una graduatoria unica, senza distinzione di focus area. Pertanto è necessario prevedere una rimodulazione finanziaria su tale base, rispettando le tempistiche previste per questo tipo di modifica.

2) Per quanto riguarda le osservazioni scritte dell'**Autorità Ambientale**, si prende atto del positivo riscontro espresso in merito alle proposte di modifica delle operazioni 8.1.1 e 10.1.2.

3) In merito alla richiesta formulata da **Uncem** sull'inclusione dei muretti a secco tra gli interventi finanziabili dal PSR, in particolare nella sottomisura 4.4, si precisa quanto segue: in base agli approfondimenti effettuati sulla possibilità di inserire tale intervento nell'Operazione 4.4.1 "Elementi naturaliformi dell'agroecosistema", e considerata l'urgenza di aprire il relativo bando (attualmente in corso di predisposizione), nel rispetto del cronoprogramma e come sollecitato anche dalla Commissione europea, si ritiene di rinviare tali valutazioni alla prossima occasione utile di modifica.

4) Alle correzioni di refusi sul testo PSR già presentate si aggiunge la seguente: per l'**operazione 4.4.1** "Elementi naturaliformi dell'agroecosistema" - come già previsto a seguito della versione modificata dei criteri di selezione approvata nella consultazione scritta del Comitato svoltasi dal 16 al 26 maggio 2017 - dal paragrafo "**Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione**" viene eliminato il principio "nel caso delle aree umide, le Province interessate dalle rotte migratorie degli uccelli".

CONCLUSIONI GENERALI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE

Si considera chiusa la consultazione relativa agli argomenti trattati nella riunione plenaria del Comitato di Sorveglianza tenutasi in data 26 ottobre 2017.

Si allega quindi la versione definitiva della seguente documentazione:

- **scheda modifiche finanziarie revisionata come sopra indicato e con il seguente allegato:**
 - revisione piano indicatori;
- **scheda modifiche testuali revisionata come sopra indicato e con i seguenti allegati:**
 - relazione, analisi prezzi e certificazione costi standard M 8.1;
 - relazione con allegati tecnici e certificazione costi standard M 8.3, 8.4, 8.5;
 - relazione con calcoli somma forfettaria Operazione 16.1.1;
 - relazione con calcoli costo standard lavoro dell'agricoltore e dell'operatore forestale M 16;
 - certificazione dei premi per le misure a superficie - integrazione M 10.1.2;
- **criteri di selezione approvati:**
 - operazione 5.1.1 (prevenzione calamità biotiche);
 - operazione 8.6.1 (investimenti sul potenziale economico delle foreste);
 - operazione 16.6.1 (approvvigionamento di biomasse).

Le proposte di modifica verranno notificate ufficialmente alla Commissione europea (previa autorizzazione della Giunta regionale) nella versione definitiva allegata al presente documento.